

L'alto valore del made in Italy

Se si parla d'industria, il bresciano non è un posto qualsiasi. Non a caso è nata qui la prima associazione industriale d'Italia, l'Aib. Era il 14 aprile del 1897.

Non a caso nel Novecento ha rappresentato un luogo per antonomasia dello sviluppo italiano. Ma negli ultimi anni anche la "capitale industriale" italiana è stata attraversata da profondi cambiamenti e forti flessioni di mercato. I dati parlano di una brusca contrazione della produzione industriale nel secondo trimestre 2012, -1,9 per cento. L'industria locale ha fortemente risentito della debolezza della domanda interna, del peggioramento del quadro macroeconomico europeo e del rallentamento degli ordini provenienti dai mercati extra Ue, che avevano rappresentato il principale sostegno al made in Brescia negli ultimi mesi.

In questo scenario molte sono state le realtà che hanno chiuso o che si sono ridimensionate, alcune hanno cercato nuovi mercati e la Verincolor è una di queste. Quest'azienda di Montirone impegnata nel campo della verniciatura industriale ha saputo trovarsi uno spazio

La contrazione per il 2012 si presenta ancora più robusta delle attese per il bresciano. Diventa quindi sempre più importante per le aziende del distretto puntare sulla qualità del brand made in Italy. Ne parliamo con Daniela Arrigoni

Marco Tedeschi

lontano dai confini nazionali e nonostante una contrazione dei volumi ha continuato ad essere tra i primi produttori del settore. «Questo fa sì che molti nostri clienti, - spiega Daniela Arrigoni che insieme al marito Andrea Baronchelli gestisce l'azienda familiare -, pur producendo all'estero con brand italiano, tornano in Italia, da noi, per la verniciatura, soprattutto per tutti quei prodotti ad alto valore aggiunto e spiccatamente made in Italy. Per combattere la crisi serve qualità, impegno, ricerca e in questi anni anche tanti sacrifici, in attesa che il mondo politico si renda conto dell'assoluta necessità di in-

Verincolor si trova a Montirone, Brescia
www.verincolor.it





«Abbiamo in start up un progetto riguardante delle strutture in rete stirate verniciate per l'architettura, un prodotto di grande gusto, in stile made in Italy»

centivare gli imprenditori e ridurre le complicazioni burocratiche affinché si possa essere competitivi sui mercati internazionali».

Ed è proprio su questi mercati che si è spostata l'azienda del bresciano. «Oggi lavoriamo quasi completamente con commesse da oltre confine, in particolare dalla Germania e dalla Francia mentre abbiamo mantenuto i nostri clienti italiani che producono all'estero soprattutto per prodotti di grande qualità. Ultimamente poi un occhio di riguardo lo stiamo avendo per i nuovi mercati emergenti, soprattutto per i Paesi del Medio Oriente. Tra i nostri committenti annoveriamo marchi importanti in moltissimi settori produttivi, dalle automobili, in particolare le tedesche, ai casalinghi, dall'elettricità illuminazione ai macchinari ad alta tecnologia, a brand italiani di qualità del mondo dell'arredamento e dell'architettura. In questi ultimi casi la continua ricerca di colori e soluzioni innovative contribuiscono a creare quel gap tra i prodotti italiani e la concorrenza internazionale e a fare del made in Italy quel mix perfetto tra gusto, creatività e qualità».

Tra gli obiettivi della Verincolor c'è quello soprattutto di sviluppare ancora di più il mercato internazionale, in particolar modo europeo. «È necessario – prosegue Arrigoni –, continuare una ricerca di mercato nazionale, rispettare gli impegni con i nostri collaboratori, mantenere

gli obiettivi raggiunti e, per il prossimo futuro, puntare di più al mercato estero. Abbiamo anche in start up un grosso progetto riguardante delle strutture in rete stirate verniciate per l'architettura, un prodotto di grande stile e gusto di cui l'artefice principale è mio figlio Luca, e del quale nei prossimi mesi cominceremo a vedere dei concreti sviluppi».

La Verincolor, dagli esordi negli anni ottanta ha saputo crescere e interpretare il mercato. «Col tempo e con l'aumentare del lavoro è cambiato anche il modo di intendere l'attività che da artigiana è diventata industriale: abbiamo fatto programmi, acquistato macchinari e attrezzature innovative. Pochi anni dopo l'avvio abbiamo costruito un altro capannone sempre a Montirone e nel 2004 abbiamo unificato le nostre due aziende in Verincolor, una realtà oggi con una ventina di collaboratori, tre impianti produttivi, un grande magazzino e un reparto per assemblaggio e imballaggio in cui abbiamo sempre messo in primo piano la professionalità e la qualità. Questo è testimoniato dalla certificazione Uni En Iso 9001 e dal sistema di gestione ambientale secondo le normative Uni En Iso 14001».

